

PARLA LUCIANO MIGNINI, IL GIUDICE PROTAGONISTA DELL'INCHIESTA: «AMANDA SA MENTIRE MOLTO BENE: SEMBRAVA SINCERA E CREDIBILE...»

Il magistrato ha diretto tutte le indagini: è lui che ha fatto arrestare Amanda, Raffaele, Patrick Lumumba e Rudy Guede

«In Cassazione non contano le nuove rivelazioni». È l'apudiano Giuliano Mignini, sostituto procuratore presso la Procura generale di Perugia e pubblico ministero del processo di primo grado per l'omicidio di Meredith. Dottor Mignini, in attesa della Cassazione, Raffaele Sollecito sembra aver preso le distanze da Amanda Knox. Dice di non essere certo che l'americana abbia passato tutta la notte con lui...

«Tutto ciò è irrilevante. In Cassazione possono essere sollevate questioni di diritto. Non si terrà conto degli elementi nuovi di ricostruzione del fatto. I processi si fanno con gli atti. Sostenere ora una diversa ricostruzione di quanto accadde è un discorso di merito che non dovrebbe interessare in alcun modo la Cassazione».

Amanda ha più volte sostenuto che la sua versione dei fatti sarebbe stata condizionata da pesanti pressioni della Procura.

«Mente di più falso. L'iter investigativo e processuale del delitto Kercher ha avuto sin dall'inizio una pressione mediatica senza precedenti, che ha confuso un po' le idee nell'opinione pubblica. Il processo si è svolto con la garanzia del contraddittorio, con la parità di accusa e difesa. Quando si va fuori da questi palletti si fanno processi mediatici. In questo scenario la stampa estera, soprattutto quella americana, non tenendo in considerazione il nostro ordinamento, ci ha messo del suo. Hanno fatto un discorso del tipo: è la nostra concittadina e quindi deve essere innocente».

Ne sa anche Amanda Knox oggi dovesse cambiare versione?

«Rimani sbalordito. Di occasioni ne ha avute, per dire la sua verità».

Che idea si è fatto di Amanda Knox?

«Amanda è molto intelligente. Abilmente ha cercato di sviare i sospetti su di lei, come nel caso della finta effrazione, una grande merzogna. Amanda è scaltre, come quando accusò del delitto Patrick Lumumba. In quell'occasione appariva credibile, piangeva. Era come terrorizzata. Ritengo sia anche una ragazza molto teatrale e in qualche modo anticonformista: mentre tutti piangevano ed erano preoccupati, lei faceva la ruota...».

Che rapporto aveva con Meredith?

«Amanda non amava essere contrariata e con Meredith aveva un rapporto conflittuale. C'erano continue discussioni per i comportamenti di Amanda che Meredith non tollerava. Lei ondeva che le rubasse i soldi».

E Sollecito che tipo è?

«Raffaele è un personaggio enigmatico. È un timido che si è piegato alla forte personalità di Amanda. Era molto attratto e invaginato dalla Knox, che nel frattempo non diadegava altre frequentazioni».

A proposito di frequentazioni, Amanda conosceva alcuni spacciatori. Potrebbero aver avuto un ruolo nell'omicidio?

«A questo non posso rispondere». Ma poi si appurta i loro nomi.

Giuliano Mignini

Giuliano Mignini, sostituto procuratore di Perugia

caso si era fatta accompagnare da Rudy o da altri amici spacciatori? Nessuno ha mai indagato su questo, né sulle frequentazioni pericolose di Amanda. Talmente pericolose che lo stesso F, nel 2011, viene arrestato. Proprio a partire dall'analisi del telefonino di Amanda, gli investigatori infatti hanno scoperto che F e due suoi cari amici, Luciano e Lorenzo, fanno parte di un giro di droga importante: in tre finiscono a processo per spaccio di cocaina. Il 14 gennaio 2011 vengono tutti condannati. Luciano, stabiliscono i giudici, è quello che rifornisce gli altri due: farà due anni e otto mesi di prigione.

Ma leggiamo il resto dell'annotazione, perché ciò che rivela è davvero inquietante: «F viene contattato telefonicamente dai presumibili clienti che gli "ordinano" il quantitativo di sostanza stupefacente che vogliono acquistare e questi a sua volta contatta vari soggetti maghrebini ordinando. Si è altresì accertato che F frequenta personaggi pluripregiudicati per reati gravissimi in materia di stupefacenti e contro la persona come tale A. Luciano, con il quale intrattiene frequentissimi contatti finalizzati allo spaccio di sostanze stupefacenti».

E proprio Luciano, così legato a F, l'amico di Amanda, ha un passato terribile. Scrivono di lui i poliziotti: «Il suddetto Luciano in data 28/7/2006 veniva tratto in arresto dai carabinieri di Foligno perché responsabile del tentato omicidio ai danni del fratello, al quale dava 16 coltellate inferte con un coltello da cucina». Luciano, dunque, che spaccia droga a Perugia e rifornisce F, con cui si sente spessissimo, è un mancato omicida. Appena un anno prima del delitto di Perugia, sotto l'effetto di droghe, tentò di uccidere suo fratello durante una lite per questioni di soldi e spaccio. Luciano, fuori di sé, quella



IN PRIGIONE Perugia, Rudy Guede, nel 2007 aveva 21 anni. Originario della Costa d'Avorio, era stato affidato a una facoltosa famiglia di Perugia. È stato condannato a 16 anni di prigione.

sera prese il coltello con cui stava affettando un melone in cucina e l'affondò nel corpo di suo fratello per 16 volte. Una scena non così diversa da quella che i giudici immaginano sia accaduta in casa di Meredith, e nemmeno da quella descritta dalla stessa Amanda il 5 novembre 2007 quando, alla fine di una notte di contraddizioni e

L'amico di F, Luciano, tentò di uccidere il fratello con 16 coltellate

tormenti, confessò, dando la responsabilità dell'omicidio a Patrick Lumumba, il proprietario del bar Le Chic risultato poi estraneo ai fatti. Disse Amanda: «Patrick e Meredith si sono appi-

partiti nella camera di Meredith, mentre io mi pare che sono rimasta nella cucina. Ho sentito delle grida e io, spaventata, mi sono tappata le orecchie». Dov'è, F e Luciano la notte del delitto? E chi c'era, quella notte, al posto di Patrick? Domande ancora senza risposta. Quel che sembra probabile, però, è che Amanda non fosse con Raffaele, rimasto a casa sua al computer. La magistratura potrebbe ora decidere di aprire un nuovo fascicolo su di lei. L'America concederà l'estradizione?

di Andrea Perri